

Sao Mateus

CRONISTORIA

1963 La ventata di primavera, che il pontificato di papa Giovanni XXIII e l'inizio del Concilio Vaticano II hanno portato nel mondo e nella Chiesa, si fa sentire anche a Mantova: don Dante Lasagna, prete mantovano trentenne, ottiene di poter fare un'esperienza pastorale nel nordest brasiliano, e viene destinato alle parrocchie di S. Vicente Ferrer, S. Joao Batista e Cajapiò, della diocesi di Viana, creata nel 1962 da papa Giovanni XXIII. La diocesi di Mantova si impegna a mantenere una collaborazione continuativa.

Vescovo della nuova diocesi è Amleto De Angelis, un religioso italiano, che rimane soltanto due anni, fino al 1965, quando deve partire a causa della sua malferma salute.

In tutto il territorio (31.000 Km² e 600.000 ab.) ci sono solo quattro preti.

1966/1968 La diocesi resta senza vescovo. Durante questo periodo, che don Dante Lasagna chiama di "interregno", i preti si riuniscono ogni mese per confrontarsi e aiutarsi.

1968 A Medellin i vescovi latino-americani tracciano le linee di una pastorale al servizio dei poveri.

Il nuovo vescovo di Viana è dom Helio Campos, maranhense, proveniente dall'esperienza in una grande favela di Fortaleza, città del vicino stato del Cearà. La scelta preferenziale dei poveri e di una pastorale "liberatrice" sono le caratteristiche che egli imprime al suo lavoro e a quello dei suoi preti.

1970 Don Claudio Bergamaschi, a 33 anni, sostituisce don Dante Lasagna, cui scade il mandato, nelle parrocchie di S. Vicente, S. Joao e Cajapiò.

1971/1972 Arnaldo Caleffi collabora al lavoro di don Claudio Bergamaschi nelle parrocchie di S. Vicente e S. Joao.

1975 Muore il vescovo dom Helio Campos. Secondo la sua esplicita volontà, il presbiterio di Viana elegge vicario capitolare della diocesi padre Eider, già vicario generale. Ma l'autorità ecclesiastica annulla l'elezione e lo sostituisce con l'arcivescovo di S. Luis; nomina poi vescovo il

francescano Adalberto da Silva, che con l'aiuto della polizia sopprime ogni traccia della pastorale del suo predecessore (preti e suore vengono espulsi, laici imprigionati). Sono gli avvenimenti narrati nel libro "Il Vangelo secondo Viana".

Nello stesso anno nasce la Commissione Pastorale Terra (CPT), per appoggiare i contadini nei conflitti di terra con i latifondisti, contrari alla riforma agraria.

1977 Don Claudio Bergamaschi, non potendo più convivere con la politica di repressione del vescovo dom Adalberto, si trasferisce con le suore nella nuova parrocchia di S. Mateus, che viene inserita nella nuova diocesi di Coroatà.

1978 Don Claudio, in occasione di un suo viaggio in Italia, scopre di essere «indesiderato in terra brasiliana», e soltanto con l'aiuto di appoggi presso la CNBB (Conferenza dei Vescovi Brasiliani) riesce a rientrare e a rimanere in Brasile.

1982 Don Claudio diventa responsabile delle CPT dello stato del Maranhao.

1983 Don Maurizio Maraglio, prima affianca e poi sostituisce a S. Mateus don Claudio, impegnato nel lavoro della CPT.

1985 Dilagano i conflitti per la terra tra contadini e latifondisti: nel solo Maranhao vengono assassinati 22 contadini.

1986 10 maggio: un pistolero uccide padre Josimo mentre sta entrando nella sede della CPT nella città di Imperatriz.

28 Ottobre: morte di don Maurizio Maraglio, in circostanze mai chiarite. Scandalo sollevato dalla stampa dei latifondisti che lo definisce «il maggiore agitatore del medio Mearim». Elementi contraddittori nelle varie versioni e numerosi indizi lasciano ritenere che si tratti di morte provocata.

1987 Morte di suor Aurora, guida delle suore italiane e brasiliane che collaborano con i preti mantovani. Il problema della sua sostituzione provoca il grande travaglio delle novizie brasiliane in S. Mateus e il

conflitto con la casa madre italiana, conflitto che sfocia nella loro uscita dalla congregazione.

1988 Don Flavio Lazzarin, sostituisce a S. Mateus don Maurizio Maraglio.

1989 Agosto: Arnaldo Caleffi e Roberto Scaglioni passano un mese a S. Mateus e dintorni per raccogliere la documentazione in vista del libro: “Ho udito il grido del mio popolo”. Contemporaneamente Anna Casella e Marco Lunghi, dell’Università Cattolica di Brescia, operano negli stessi luoghi una ricerca antropologica che porta alla pubblicazione del libro «Sao Mateus: la speranza che non delude» (CMD e Istituto di Etnoantropologia 1992).

1990 Don Gastone Tazzoli, prende il posto a S. Mateus di don Flavio Lazzarin, spostatosi nella vicina parrocchia al Alto Alegre.

Don Flavio sostituisce a sua volta don Claudio come responsabile della CPT del Maranhao.

In questi stessi anni altre persone sono partite da Mantova per svolgere in America Latina un lavoro legato alla pastorale.

Dal libro: “Ho udito il grido del mio popolo” di Arnaldo Caleffi e Roberto Scaglioni

1997 - 10 Gennaio: muore in un incidente stradale, al ritorno dagli esercizi spirituali, P. Claudio Bergamaschi. E’ sepolto nella chiesa parrocchiale di Sao Mateus.

2003 Dicembre. Arrivo di P. Luigi Caramaschi.

2005 Gennaio. Ritorno di P. Gastone Tazzoli in diocesi.